

## È caotica e pigra la Roma vista dagli ambasciatori

COPO GRANZOTTO

La recente firma del Trattato costituzionale della nuova Europa ha confermato lo status di Roma come «città-casa d'Europa». È innegabile: dopo gli anni bui del terrorismo e di un diffuso provincialismo, la nostra città sta vivendo uno dei momenti più fulgidi della sua storia in quanto a prestigio e visibilità.

Ma come concepiscono, vivono e vedono Roma i nostri fratelli europei? Da questa considerazione è nata l'idea di un'inchiesta condotta dalla Fondazione Roma Europea, (l'Istituto di ricerca su Roma e la cultura capitolina presieduta da Giuseppe De Rita), presso le delegazioni diplomatiche dei paesi europei. Diciamo subito che i risultati sono abbastanza singhieri. E se non fosse stato per il traffico caotico e il poco verde cittadino sarebbe stato quasi un trion-

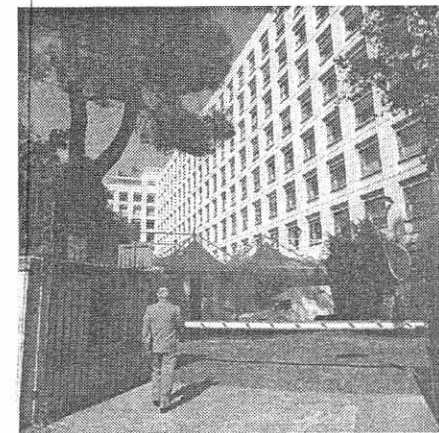
### *L'inchiesta condotta dalla Fondazione Roma Europea presso i diplomatici*

In dettaglio solo in 34 per cento degli intervistati considera Roma una città «a misura d'uomo». E ben il 59 per cento delle delegazioni diplomatiche dichiara che il traffico disordinato resta un problema atavico. Ancora, per il 34 per cento delle delegazioni la nostra è una città «accogliente».

Ma ecco la vera sorpresa, amara sorpresa: ben il 44 per cento degli interpellati ritiene «inferiore al proprio paese l'interesse e la cura per l'arte e la cultura».

ra».

Piuttosto incoraggiante, invece, il dato del nostro spirito di accoglienza che è per il 47 per cento degli intervistati «superiore a quello della capitale del proprio paese». Infine, alla domanda «cosa le mancherà di Roma» vengono fuori due dati prevedibili e uno allarmante: il 52 per cento ha risposto «l'arte e la bellezza», il 36 per cento «il clima», mentre è sconsigliante lo 0 per cento del poco verde e della capacità di guardare al futuro. Si chiude con un perentorio 92 per cento che afferma che la nostra città merita dopo tutto di essere la capitale d'Italia. Insomma nulla di nuovo sotto il sole della capitale; del resto è risaputo che il vero problema che affligge la nostra città è il traffico e soprattutto il suo disordine. Abbiamo detto disordine perché Tokyo e Londra hanno il triplo del traffico romano ma nessuno si sognerebbe mai di lasciare l'auto in terza fila, parcheggiare sulle strisce pedonali o sugli scivoli per disabili.



La sede della Fao all'Aventino